

Notizie da un mondo pericoloso e triste

di Furio Colombo

in “il Fatto Quotidiano” del 28 luglio 2019

La prima notizia della settimana è che torna negli Usa la pena di morte. Ha sventolato la bandiera nera il presidente americano Donald Trump, con l’aria di qualcuno che finalmente ce l’ha fatta. Ha precisato che si torna alla tradizionale procedura delle due iniezioni, una pratica che l’ordine dei medici americani ha dichiarato crudele e inumana. Una prima iniezione paralizza il condannato, lasciando intatta la coscienza e sofferenza per ciò che accade. L’altra, dopo una buona mezz’ora e se tutto riesce bene, uccide.

Qualche lettore ricorderà che la decisione della moratoria (cioè sospensione delle esecuzioni) in molti Stati americani era stata richiesta da parlamenti locali, consigli comunali e opinione pubblica dopo frequenti notizie di esecuzioni lunghe, dolorose e non riuscite. Era stato un pretesto per avere il tempo di “trovare un altro modo” di esecuzione capitale. Non si è trovato, e sono già in calendario, ci dicono le agenzie, le prime cinque esecuzioni (immagino che ci saranno anche celebrazioni) di detenuti in attesa. Come si vede, prima o poi, la macchina della burocrazia funziona.

La seconda notizia della settimana è che un certo numero di cadaveri (almeno 150, molti bambini), galleggiano sul Mediterraneo, lungo la rotta più corta tra la Libia e l’Italia, e così testimonia il comandante di un peschereccio che ha deliberatamente violato le due leggi italiane (“Sicurezza” e “Sicurezza bis”) e ha preso a bordo i sopravvissuti per sbarcarli, secondo il suo dovere di marinaio, in un porto sicuro. Solo dopo è venuta a prelevare i naufraghi una unità della Guardia costiera italiana per portarli in luoghi che un paese più o meno democratico ma con le frontiere ben difese non dichiarerebbe mai. E infatti non sappiamo dove.

La terza notizia è che il prefetto di Roma ha reso noto un elenco di prossimi sgomberi (entro l'estate, non si sa per quale ragione, ma è evidente che il dio dello sgombero è di nuovo affamato di vittime). Il grande e bell’edificio occupato da dirigenti, amici e parenti di CasaPound non rientra nella lista di sgombero, benché la sindaca Raggi lo abbia chiesto sul luogo e in persona. Le suggeriamo di insistere recandosi nell’ufficio del prefetto e restandoci fino a decisione avvenuta. Uscirà per forza col decreto i mano. Lei, di questo affare, ha competenza e autorità.

La quarta notizia è che tutti i conventi delle suore di clausura italiane (strane italiane che non usano il loro isolamento come una scusa per non sapere) hanno pubblicato una lettera firmata da tutte per pregare gli italiani di smetterla di essere razzisti fingendo di essere cristiani e sventolando rosari. Chi è cristiano accoglie, hanno scritto, oppure non crede. La lettera è dura, perché ripete il linguaggio del Papa: non è cristiano chi organizza l’affogamento collettivo, sottraendo ogni mezzo di soccorso nel Mediterraneo. E chiedono di ripristinare subito i soccorsi.

Quinta notizia: quando a Foggia è iniziata la pratica di prendere a sassate i migranti neri che all’alba vanno al lavoro in bicicletta (4 aggressioni con nove feriti, in pochi giorni) l’arcivescovo di quella città, mons. Pelvi, ha scritto: “Mi pare che si stia realizzando una strategia ostile contro i lavoratori stranieri che non si vogliono accogliere né integrare. Ormai questi nostri amici danno fastidio anche se camminano per la strada. Nel nostro territorio c’è tanta malavita organizzata, ma mi pare che molti vogliano distrarsi con l’immigrazione per non pensare ai fatti nostri, ben più tremendi”.

La sesta notizia è esplosa di prima mattina, venerdì 26 luglio: due “africani” (probabilmente, testo del Viminale, visto che è stato diffuso con le stesse parole da tutte le agenzie e le radio) si erano impossessati, in una strada di Roma, del borsello e del telefonino di un uomo italiano, nella confusione festaiola di una sera d'estate. E poi avevano ricattato la vittima, o erano stati contattati sul telefonino rubato (le modalità sono rimaste oscure per tutto il giorno) richiedendo una somma in

cambio della restituzione. Prontamente avvertiti, due carabinieri, non in divisa, erano presenti. Niente ci viene detto della improvvisa, estrema violenza che porta all'uccisione con sette coltellate, di uno dei carabinieri, da parte di uno dei due fuorilegge. Ma ci vuole un giorno intero per sapere che "gli africani" non sono africani e li ritrovano in un vicino albergo di lusso. Prima di uccidere, si aspettavano avevano chiesto, risulta) l'incongrua cifra di 100 euro per concludere il caso. Evidentemente male informato, il nostro ministro dell'Interno ha diramato di prima mattina questo comunicato di governo: "Lavori forzati a vita ai bastardi". In serata risultavano fermati, nell'albergo di lusso, due cittadini americani. Devo al quotidiano dei vescovi L'Avvenire alcune delle notizie e i legami fra le notizie, che avete letto in questa pagina. Nessun personaggio politico ha mostrato finora interesse per gli eventi annotati.